

il foglio della settimana

21 Febbraio 2021 PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA



Prima Lettura Gen 9,8-15

Dal libro della Genesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Salmo Responsoriale Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura 1Pt 3,18-22

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo Mc 1,12-15

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

+ DOMENICA 21 FEBBRAIO

PRIMA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata) **in Chiesa**
10.00 Santa Messa (Pro populo) **all'Oratorio** (*anche in diretta streaming*)
All'offertorio raccogliamo il detersivo per i piatti per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali
17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Gimondi) **in Chiesa**

LUNEDI' 22 FEBBRAIO

FESTA DELLA CATTEDRA DI SAN PIETRO

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Mariuccia)
16.15 Vespri e S. Messa (Airoldi Renato)

MARTEDI' 23 FEBBRAIO

SAN POLICARPO

07.45 Lodi e S. Messa (Barbieri Riccardo, Aldo e Adele)
16.15 Vespri e S. Messa (Lino Visona)

MERCOLEDI' 24 FEBBRAIO

SAN SERGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)
16.15 Vespri; S. Messa (don Luigi e Fam. Moro; Anna Antonella e Ivan)

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria)
16.15 Vespri e S. Messa (Teresa Ambrosini e Luigi)

Catechesi quaresimale “*PATRIS CORDE*”

San Giuseppe: padre nell'obbedienza

San Giuseppe con il Bambino di Battistello Caracciolo

ore 08.30, 15.30 e 20.30 in chiesa parrocchiale

VENERDI' 26 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Francesco)
15.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale
16.15 Vespri e S. Messa (Maffeis Franco)

SABATO 27 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Mariuccia e defunti Fam. Locatelli)
17.45 Vespri e S. Messa (Bombardieri Bruna, Luigi e Piero Barachetti; Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra: Fam. Moroni Giuseppe) **in Chiesa**

+ DOMENICA 28 FEBBRAIO

SECONDA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Ilario Testa) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo) **all'Oratorio** (*anche in diretta streaming*)

All'offertorio raccogliamo detersivo per la lavatrice per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali

17.45 Vesperi e S. Messa (Mario Falcone) **in Chiesa**

Giovedì 4 Marzo

Catechesi quaresimale “*PATRIS CORDE*”

San Giuseppe: padre nell'accoglienza

L'angelo parla a San Giuseppe, mosaico di Rupnik,
ore 08.30, 15.30 e 20.30 in chiesa parrocchiale

Gesù non lasciarmi solo

Cercavo un'immagine che mi aiutasse ad entrare nella Quaresima e mi facesse vibrare il cuore. Sfogliando il libro su Michelangelo mi è comparsa davanti agli occhi la sua ultima opera, quasi il suo testamento spirituale. Prossimo alla morte decide di comprare un enorme masso di marmo e di lavorare, per se stesso, al suo ultimo capolavoro, senza nessuna commissione, per se stesso appunto.

Lo esegue in due tempi. Inizia a scolpire nel 1553 e la rielabora fino a pochi giorni prima di morire, nel 1564, quando aveva 89 anni. Il suo desiderio era di scolpire un'opera da collocare sulla sua tomba. Decide di scegliere come soggetto: l'abbraccio di Gesù morto e di Maria che lo sostiene da dietro.

La scultura venne trovata dopo la sua morte e fu descritta dal suo biografo con queste parole: “Statua principiata per un Cristo ed un'altra figura di sopra, attaccate insieme, sbazzate e non finite”.

Solamente nel 1952 la “Pietà Rondanini” fu acquistata dal Comune di Milano e collocata nel museo del Castello Sforzesco.

Sappiamo come per Michelangelo la scultura fosse l'arte “togliere” dalla pietra per svelare il segreto che lui intuiva fosse dentro la materia.

La Pietà Rondanini è l'incompiuta di Michelangelo. La morte l'ha colto prima che l'opera fosse finita. Anche se il “non finito” rimane per l'artista già un grande messaggio: è la consapevolezza di quanto l'esperienza umana sia frammentaria, fragile, abbia un termine. Nella sua incompiutezza c'è la lotta tra la vita e la morte. Penso a quanta fatica per l'anziano

Michelangelo, colpo dopo colpo, per estrarre dal marmo l'opera custodita al suo interno.

Contemplando questa statua mi viene in mente il commento di un sacerdote bergamasco, morto pochi anni fa per la SLA, don Roberto Pennati, che nell'epilogo del suo libro "Autoritratti" guarda la statua con i suoi occhi di ammalato e afferma: "Non appena ho visto la Pietà Rondanini mi son detto: quelle gambe sono le mie, così sono io quando sto in piedi".

Il Cristo morente è il simbolo di ogni ammalato, ma anche di chi avverte la fatica di vivere e la paura della morte.

Questo è ciò che mi fa iniziare la Quaresima con un'intensa vibrazione del cuore.

Dietro c'è la Madre, forte e tenera, che sostiene il Figlio.

È proprio questo "attaccamento" delle due figure è il senso del capolavoro di Michelangelo.

Maria sembra dire: Gesù non lasciarmi sola.

Gesù sembra dire: Mamma non lasciarmi solo.

Infatti guardando la statua non si capisce chi sostiene chi.

Bisogna guardarla dal lato questa statua per cogliere il movimento impresso dalla curvatura dei corpi. Pare ci sia un senso di slancio verso l'alto come se la morte di Cristo rimandasse al prossimo evento da attendere: la Pasqua della Risurrezione.

Entro nella Quaresima con il cuore penitente. Penitenza non è sinonimo di tristezza, di abbattimento, di frustrazione. Al contrario la penitenza è una preghiera accorata: Gesù non lasciarmi solo. Penitenza è aprirsi alla luce per avere coscienza di noi stessi, della nostra fragilità e provare a gustare l'esperienza della misericordia di Dio.

Il Signore vede e conosce nella verità chi siamo e come siamo. Conosce la nostra fragilità, i territori del nostro peccato e della nostra fatica di vivere. Eppure, pur conoscendoci, ci ama e ci sostiene.

La Quaresima è il tempo di ritirarci con frequenza nel silenzio per renderci conto con stupore che nel momento in cui noi ci avviliamo e ci butteremo via Lui ci avvolge con un amore ancora più grande, ci libera dal nostro male di vivere e ci riveste di forza nuova.



Don Roberto